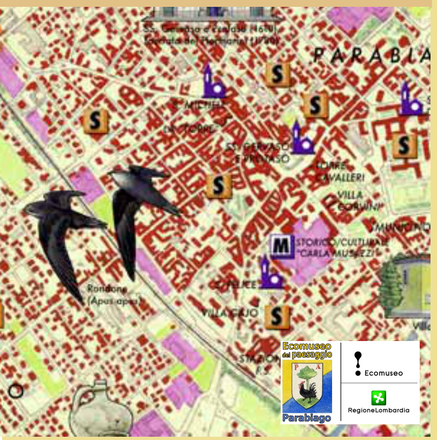
Mappa: Patrizio Croci © 2007
Testi e grafica: Raul Dal Santo, Simone Rossoni
Fotografie: Raul Dal Santo, Simone Rossoni,
Giovanni La Torre, Marina Pastori
i testi e le foto di questo lavoro possono essere
riprodotti, distribuiti e modificati
secondo la licenza Creative Commons Attribution
NonCommercial-ShareAlike 2.5



La Mappa di comunità

La Mappa della comunità riportata sul retro di questo pieghevole, è uno strumento utilizzato per censire il patrimonio materiale ed immateriale della comunità e creare identità, una sorta di pro-memoria che aiuta a ricordare il passato ed a ben progettare il futuro.
La Mappa è stata redatta da un gruppo di lavoro formatosi all'interno del Forum per l'Ecomuseo, costituito da associazioni, tecnici comunali, politici e singoli cittadini di Parabiago e dei comuni limitrofi. Fondamentale è stato anche l'aiuto delle scuole che hanno redatto le loro mappe ed hanno ispirato il lavoro degli adulti. La realizzazione grafica è dell'artista locale Patrizio Croci che si è basato sulle indicazioni emerse dal gruppo di lavoro.

LA MAPPA INTERATTIVA
La mappa è qualcosa di dinamico, per questo sono state realizzate la mappa sonora, con le registrazioni dei suoni dei vari luoghi della città, e la mappa interattiva. Queste mappe disponibili su internet sono in costante aggiornamento e permettono di approfondire i contenuti della mappa della comunità.

LA MAPPA DEL PARCO DEI MULINI
Con la stessa metodologia è stata realizzata la mappa della comunità e del paesaggio del Parco dei Mulini che comprende 500 ha di territorio lungo il fiume Olona e il Canale Villoresi.

I servizi

EDUCAZIONE NELLE SCUOLE
L'ecomuseo, in collaborazione col museo storico culturale Carla Musazzi, svolge attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado.
Laboratori, giochi, visite, mostre partecipate, confronto tra le generazioni, progettazione partecipata, multimedialità sono gli strumenti utilizzati per la scoperta del patrimonio locale.
Presso l'ecomuseo è possibile svolgere tirocinii di formazione e tesi di laurea.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
Il centro di documentazione raccoglie il materiale multimediale (foto, filmati, mostre, libri) riguardante il patrimonio materiale e immateriale della comunità, in gran parte disponibile attraverso il sito internet grazie al progetto "Banca della memoria".

PROGETTAZIONE E AZIONE PARTECIPATA
L'Ecomuseo è un museo della comunità, solo la sua partecipazione ne legittima l'esistenza.
L'ecomuseo attua i propri progetti attraverso percorsi partecipati di pianificazione, progettazione e realizzazione.
Il piano pluriennale dell'Ecomuseo è stato redatto e viene aggiornato. Viene attuato grazie alle reti di collaborazione tra Istituzioni, associazioni, operatori economici e cittadini.
La medesima metodologia è stata applicata al parco locale di interesse Sovracomunale dei Mulini.

I LIBRI DELL'ECOMUSEO
Decine di titoli sulla storia e il patrimonio della comunità sono disponibili sul sito dell'Ecomuseo.

Città della calzatura

Nel secondo ottocento l'agricoltura ha via via lasciato spazio alle industrie cotoniere e tessili, ma solo tra i secoli XIX e XX l'industrializzazione ebbe un'accelerazione facendo divenire Parabiago una cittadina industriale: gli imprenditori artefici della "Rivoluzione industriale parabiaghese" furono Felice Gajo, ideatore insieme ad Adolfo Lampugnani, dell'Unione Manifatture di Parabiago, e Paolo Castelnuovo. Nel 1899 Attilio Fumagalli fondò la prima fabbrica di scarpe di quella che sarebbe diventata la "Città della calzatura". Sino agli anni '90 la maggior parte della produzione industriale era rivolta in quel campo.
Ancora oggi a Parabiago puoi fare shopping nei numerosi outlet per acquistare calzature di alta qualità.

Animali e piante

IL LUPO: dal basso Medioevo in poi l'uomo ha ucciso le migliori prede del lupo, gli ungulati (cervi e caprioli) e ridotto la sua casa, il bosco, così si è rotta l'antica amicizia che li legava. L'ultimo lupo nella pianura milanese è stato ucciso vicino a Parabiago, ad Arluno nel 1805.

IL FIORDALISO: da tempo nei campi di frumento è sparito il blu di questo fiore a causa degli erbicidi.
Oggi rimane solo il rosso dei papaveri.
Dal 2008 in alcuni campi il fiordaliso è stato reintrodotto.

LA LUCCIOLA: ancora diffusa lungo i canali di irrigazione che si "illuminano" nelle notti di maggio, questo coleottero è quasi estinto culturalmente: sempre meno bambini sanno della sua esistenza, ancora meno lo nominano, fanno risuonare la cantilena per invitarlo ad abbassarsi e lasciarsi prendere, lo mettono sotto un bicchiere, la notte, perché faccia un po' di luce. Prova a cercarle anche tu.

IL GUFO: gufi, civette, barbagianni e allocchi, una volta erano gli uccelli del malaugurio oggi questi rapaci notturni sono ancora presenti nel Parco del Roccolo e costituiscono il simbolo dello stesso: segno dei tempi che cambiano.
Puoi ascoltarli di notte.

I PESCI: nel XX secolo il fiume Olona vantava il primato di inquinamento delle sue acque. Oggi i pesci sono numerosi e si riproducono anche se l'acqua non è ancora perfettamente pulita. Puoi pescarli ma ricordati di rilasciarli.

ACCEDI AL PROGETTO ATLANTE DELLA BIODIVERSITA'
Scopri le specie vegetali e animali del Parco del Roccolo

Altri personaggi legati a Parabiago

Elenchiamo a titolo non esaustivo altri personaggi legati a Parabiago:
- Franca Rame, attrice di teatro nata a Villastanza (1929-2013);
- Giuseppe Saronni, campione del mondo di ciclismo nato nel 1957.

Il Paesaggio

PAESAGGIO: UN SISTEMA VIVENTE

Il paesaggio è un sistema di ecosistemi (boschi, prati, fiumi, insediamenti urbani, ecc.) che interagiscono, un organismo vivente con proprie funzioni, apparati e malattie. L'uomo fa parte di questo organismo e da millenni assume, specialmente nelle zone di pianura, l'importante ruolo di custodia e gestione dello stesso. Il paesaggio è in continua evoluzione: non è un sistema statico, ma storico in cui il presente è in rapporto al passato e il futuro è in relazione al presente.

L'Ecomuseo

E' un patto con cui la comunità si impegna a prendersi cura del territorio.
È un'istituzione che si occupa di studiare, conservare, valorizzare e presentare il patrimonio culturale e naturale della comunità.

Capire il paesaggio per uno sviluppo sostenibile

L' "Ecomuseo del Paesaggio" è un'istituzione culturale riconosciuta nel 2008 dalla Regione Lombardia ai sensi della normativa sugli ecomusei.
Scopo dell'Ecomuseo è quello di rendere il paesaggio pienamente e chiaramente leggibile ai suoi abitanti e ai visitatori. Imparare a vedere è infatti il presupposto per capire il paesaggio e quindi, per e migliorarlo.

L' "Ecomuseo del Paesaggio" è un ponte fra uomo e natura, un punto di incontro fra la popolazione ed il suo territorio, un possibile rimedio a quella sindrome culturale che colpisce le persone che non riconoscono più il paesaggio nel luogo in cui vivono.

Le tracce di storia nel paesaggio

L'azione della natura e dell'uomo lungo il corso dei millenni ha lasciato tracce nel paesaggio ancora oggi evidenti. I terrazzi dovuti all'erosione del Fiume Olona, la strada del Sempione, la divisione agraria in epoca romana a seguito del disboscamento delle estesissime foreste, il tracciato del Riale, i centri storici e i monumenti, le infrastrutture del XIX Sec. ancora oggi caratterizzano fortemente il paesaggio di Parabiago.

Centri abitati prima del 1574
Terrazzi del Fiume Olona
Aree disboscate a fine del XIX Sec.
Infrastrutture della fine del XIX Sec.
Aree di pertinenza fluviale
Principali boschi attuali
Strada di probabile origine romana
Aree delle divisioni agrarie romane (I Sec. d.C.)
Possibile centro abitato in epoca basso medioevale
Confine comunale
Aree probabilmente incolte in epoca romana
Aree di pertinenza della Chiesa di S. Ambrogio e annesso convento

Il Riale (Rongia o Rià) è una roggia che dal Medioevo, sino al 1928, ha portato nel centro di Parabiago l'acqua del fiume Olona per lavare panni, abbeverare le bestie, costruire case e chiese, irrigare giardini e orti. Nel 2010 l'Ecomuseo insieme ad altre associazioni e cittadini ha eseguito lavori di pulizia e risagomatura degli argini per trasformare l'ultimo tratto esistente di questa roggia in una zona umida per la riproduzione della fauna.

Toponomastica nei documenti ufficiali	
Palabiaco (757)	Tizza Coda (1532)
Palabiago (1118)	Tiracoda (1574)
Parabiago (1152)	Villapia (1940)
Pallabiago (1171)	
Parabiaco (1175)	Villa Stantia (1532)
Parabiago (1346)	Villastanza (1574)
Parabiago (1574)	
Ravello (1574)	S. Lorenzo (1754)
Ravello (1754)	S. Lorenzo (1754)
Toponomastica in lingua locale	
Parabiagh (1815)	Parabiai (1924)

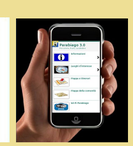
Parabiago 3.0

VISITA L'ECOMUSEO IN TRE PASSI:
1. fotografa i cartelli dislocati nei pressi dei principali monumenti e luoghi significativi della città e decodifica il QR code con lo smartphone
2. accedi ad internet
3. buona visita

Parabiago 3.0 è un sistema che, attraverso l'accesso ad internet ti permette di percorrere itinerari tematici, fruire meglio del patrimonio della città e partecipare contribuendo al suo miglioramento.
"3.0" sta ad indicare che il sistema è ispirato dal web 3.0 che affianca alla rete virtuale fatta di pagine, anche spazi tridimensionali da "percorrere" per trovare quello che cerchiamo.
Tramite uno smartphone, è possibile decodificare i QR code o i microchip, riportati sui cartelli posizionati nei pressi dei principali monumenti e luoghi significativi.
Potrai così approfondire la storia e le caratteristiche di ogni luogo, accedere all'audioguida, partecipare ad una caccia al tesoro e infine esprimere i tuoi commenti o condividere nuovi materiali sui luoghi visitati.

Per decodificare il QR code

Per poter accedere ai contenuti multimediali tramite i QR code (codici a barre bidimensionali) è necessario scaricare gratuitamente un'applicazione quale I-nigma per Iphone e QR Droid per Android e Iphone.



Itinerari

Con gli itinerari dell'Ecomuseo scopri i luoghi significativi della città di Parabiago a piedi o in bicilcetta.

Itinerari a piedi:
1) Itinerario Virgiliano alla scoperta di Parabiago Romana: partenza da via Virgilio, si possono incontrare varie specie di piante e ambienti di vita che, da oltre duemila anni, caratterizzano il paesaggio agrario della Pianura Padana e che Virgilio ha citato nelle sue opere.
2) Itinerario del Riale: partenza da Villa Corvini in via S. Maria si visitano i maggiori monumenti del centro di Parabiago.
3) Itinerario di Maggiolini: partenza da Villa Corvini in via S. Maria si visitano i maggiori monumenti settecenteschi di Parabiago.

Itinerari in bici:
1) Parco del Roccolo. Segui gli itinerari descritti nella mappa guida del Parco del Roccolo "Strade nel verde".
2) Parco dei Mulini. Segui gli itinerari descritti nella Mappa di Comunità del Parco dei Mulini.
3) Anello verde-azzurro. Lungo i Canali e Navigli milanesi un percorso circolare di 135 Km ti condurrà ai Parchi Ticino, Groane, Sud Milano attraverso aree naturali, nuclei storici e l'area espositiva di Expo 2015.

Musei

Un bonsai di mille anni, il design delle macchine da caffè costruite a Parabiago e gli attrezzi attribuiti a Maggiolini: i musei di Parabiago, meritano una tua visita.
1. Museo storico culturale Carla Musazzi, via Randaccio 11, orari di apertura: domenica 15.00-18.00
2. Museo Crespi Bonsai, corso Sempione 35, orari di apertura: martedì-sabato 9.00-12.30 / 14.30-19.00, domenica 9.30-13.00, lunedì 14.30-19.00
3. Officina Rancilio, via Don Galeazzi 22, orari di apertura: lunedì-venerdì 9.00-13.00

Itinerario del Riale

Parco dei Mulini

"Questa mappa celebra il passato e il presente di Parabiago ed è dedicata al suo futuro"

Città di Parabiago

MAPPA DELLA COMUNITA'

1. Primi abitanti
A partire dal XIII sec. a.C. la Valle dell'Olona è abitata da popolazioni della Cultura di Canegrate e successivamente, a partire dal IV sec. a.C., dai Celti Insubri.
Di questo periodo sono i più antichi reperti rinvenuti nella frazione di S. Lorenzo.

2. Periodo romano
Sono di questo periodo i più antichi reperti rinvenuti a Parabiago centro e a S.Lorenzo. Parabiago diventa un fiorente centro artigianale e commerciale, grazie anche alla sua posizione lungo l'Olona e l'asse viario che collegava Milano ad Angera. Bonifica e disboscamento di ampie aree, rapido sviluppo dell'agricoltura.

3. Alto medioevo
La decadenza dell'Impero Romano e l'arrivo dei Longobardi determinano la riduzione della popolazione, degli scambi commerciali e delle aree coltivate per tutto l'alto medioevo. La fede cristiana si diffonde a Parabiago tra IV e V secolo e a partire dal VII secolo Parabiago assume l'importante ruolo di capo Pieve.

4. Basso medioevo e Rinascimento
Nel 1257 viene firmato tra Popolo e Nobili la tregua di Parabiago, mentre nel 1339 viene combattuta la Battaglia di Parabiago. Riprende pieda l'agricoltura, basata sulla coltivazione dei cereali, della vite e, a partire dal XV secolo, del gelso per l'allevamento del baco da seta. Signori di Parabiago sono i conti Crivelli.

5. Dominazione spagnola
Nel 1623 viene fondata la Parrocchia di Villastanza.
Nel 1658 il marchese Castelli acquisisce il Feudo di Parabiago.
Tra 1576 e 1577 una terribile pestilenza colpisce il territorio milanese e Parabiago.

6. Dominazione austriaca
Nel Settecento viene fondato il Collegio Cavalleri, per l'educazione della nobile gioventù di Milano e dintorni.
A Parabiago opera Giuseppe Maggiolini, maestro d'intarsio e rinomato mobiliere che fonda la prima manifattura di Parabiago.

7. Dominazione francese
Nel 1798 viene soppresso l'ordine dei Cistercensi che fino ad allora aveva retto il Convento e la chiesa di S. Ambrogio.

8. Ascesa dell'industria
Nell'Ottocento si diffondono filande e opifici. Crisi dell'agricoltura dopo l'unità d'Italia. La vite scompare quasi completamente. Cresce l'industria. Nel 1860 viene attivata la ferrovia che collega Parabiago a Milano. Nel 1884 viene inaugurato il Canale Villoresi. Nel 1899 viene fondata a Parabiago la prima fabbrica di calzature.

9. Prima Guerra Mondiale
Nel corso della Prima Guerra Mondiale muoiono 127 parabiaghesi, i cui nomi sono ricordati sulla lapide posta all'interno della Cappella del Cimitero.

10. Il ventennio fascista
Con il Concordato viene riconosciuto il ruolo della Chiesa e si sviluppano le attività ricreative e sportive. Nel 1929 viene ultimata la nuova chiesa di S. Ambrogio. Nel 1931 viene inaugurata la nuova sede del municipio. Nel 1938 viene costruita la chiesa di S. Anna.

11. Seconda Guerra Mondiale
Nel corso della Seconda Guerra Mondiale muoiono 32 parabiaghesi. A ricordo dei caduti viene eretto un monumento all'interno del Cimitero.

12. Il dopoguerra
Nel dopoguerra si assiste ad una generale ripresa con notevole sviluppo economico e demografico, ma anche civile e politico. Prende avvio il boom economico e della popolazione, grazie ad una forte immigrazione e, di conseguenza, uno crescita dei servizi offerti. Costruzione di numerose opere pubbliche.

13. Gli anni Ottanta
Nel 1980 viene aperta al pubblico la nuova sede del municipio. Si verifica un ridimensionamento dell'industria tessile, meccanica e calzaturiera. L'agricoltura diventa un settore sempre più marginale dell'economia parabiaghese. La popolazione continua ad aumentare.

14. Gli anni Novanta e il nuovo millennio
Nel 1999 viene aperta la nuova sede della scuola elementare. Aumenta la popolazione grazie all'immigrazione dall'hinterland milanese e da paesi extraeuropei. Nel 2007, dopo anni di gestazione, è in corso di riconoscimento il Parco dei Mulini lungo il corso del fiume Olona.

ANNO	ABITANTI
1574	1.190
1761	1.947
1815	2.328
1861	4.196
1911	8.538
1921	9.006
1941	13.349
1961	17.669
1991	23.081
2001	23.993
2006	25.220

Personalità legate alla Città di Parabiago

Nati e vissuti:
- **Giuseppe Maggiolini** (1738-1814), intarsiatore;
- **Giuseppe Giannini** (1774-1818), medico;
- **Libero Ferrario** (1901-1930), ciclista;
- **Eugenio Travaini** (1930-1993), medico e scrittore.

Vissuti per un lungo periodo:
- **Sen. Felice Gajo** (1861-1935), industriale e politico;
- **Paolo Castelnuovo** (1861-1926), industriale;
- **Davide Giovanni Cerioni** (1867 - 1945), Padre dell'Ordine Somasco;
- **Don Marco Cerioni** (1906 - 1995), storico.

Nati solamente:
- **Felice Musazzi** (1921-1989), nato a San Lorenzo, attore teatrale e fondatore de "I legnanesi".

Mappa e illustrazioni di Patrizio Croci. Il gruppo di lavoro per la "Mappa della Comunità" include: il Forum per l'Ecomuseo del Paesaggio, il Comitato Tecnico-Politico dell'Ecomuseo (Assessorati alle politiche Ambientali, Urbanistica e Istruzione), gli studenti e gli insegnanti delle classi della scuola statali primaria e secondaria di primo grado della città, che hanno aderito all'itinerario educativo.
Mappa stampata nel mese di dicembre 2007, in 5000 copie a distribuzione gratuita. Progetto co-finanziato dall'Unione Europea, Regione Lombardia e Comune di Parabiago.

A21 PARABIAGO

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO